

Sintesi indagini KOF – Secondo trimestre 2004

Economia ticinese tra alti e bassi

Ustat

Asorridere ci pensa l'industria manifatturiera ticinese che nel secondo quarto del 2004 vede generalizzarsi anche alle aziende attive prevalentemente sul mercato domestico una certa, seppure ancora moderata, ripresa. Il comparto delle costruzioni fa passi sì lenti, ma in avanti, tanto che l'attuale stagnazione si tinge di marcati riflessi positivi.

Chi continua a piangere sono i commercianti, ma soprattutto il turismo ticinese. I primi lamentano ormai da tempo la scarsa propensione al consumo; giugno è stato un buon mese, ma non in grado di risollevare l'estrema negatività di maggio. La depressione del settore turistico non accenna a dissolversi,

malgrado alcuni segnali positivi provenienti specialmente dagli alberghi di categoria superiore e in parte dalla zona del Ceresio.

Le prospettive per i prossimi mesi sono più rosee del quadro testé descritto, anche se in certi comparti sembra quasi che le risposte siano spesso dettate dalla speranza e non tanto dai risultati. L'industria prevede un terzo trimestre in continuo trend positivo. L'ottimismo pervade anche le previsioni dei commercianti al dettaglio. Stabile sui livelli precedenti dovrebbe risultare il comparto delle costruzioni, a conferma di un passo non brillante ma perlomeno sicuro. Nessun cambiamento di rilievo viene invece segnalato nel settore turistico, sempre più in attesa di una svolta decisiva.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel secondo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '04	3. trimestre '04
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↓	→
Commercio al dettaglio	↘	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel secondo trimestre 2004 e prospettive, Ticino

	2. trimestre '04	3. trimestre '04
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	→	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

La diagnosi è quella di una ripresa. E' una ripresa col fiato corto, questo è vero, ma i dati oggettivi confermano il lento e graduale rafforzamento della congiuntura industriale anche nel nostro Cantone. Mi situo oggi fra coloro che considerano l'attuale fase congiunturale, più orientata alla tenuta che alla progressione vera e propria. Non tanto per i dati nudi e crudi che testimoniano in effetti un graduale seppur minimo miglioramento, quanto piuttosto per le incognite, a volte anche gravi, che offuscano il futuro prossimo delle nostre attività produttive. Mi riferisco al caro-petrolio che non potrà non incidere sulla redditività e sui piani di sviluppo delle imprese e sul contesto geopolitico mondiale che stenta, diciamo così, a darci sicurezza. Le nostre imprese, come quelle di moltissimi altri paesi, operano quindi con ciò che passa loro il convento.

Notiamo tutti ad occhio nudo che c'è un importante slancio economico, a volte anche considerevole, ma i ritmi della ripresa sono ancora troppo lenti, faticosi e, ammettiamolo, ancora un po' stentati. Attendiamo tutti un consolidamento più brillante, confidando che non ci voglia ancora troppo tempo.



Gabriele Lazzaroni
Segretario della
camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

I segnali positivi che emergono dal sondaggio relativo al 2. trimestre nel comparto delle costruzioni, sono da ascrivere quasi certamente alla rinnovata fiducia derivante dalla situazione economica generale. Tenuto conto del contesto mondiale, si dovrebbe poter contare su un proseguimento della crescita e su un consolidamento di questa tendenza anche in Svizzera. Nel nostro Cantone il settore ha così potuto beneficiare di una seppur lieve progressione dell'attività, riscontrando tuttavia una certa variazione di tendenza da un comparto all'altro. Il consumo privato, principale componente della domanda, dovrebbe comunque proseguire la propria espansione, anche se si ignora l'effetto provocato dalle indispensabili riforme dei sistemi di sicurezza sociali (ad es. 1a revisione LPP) che sicuramente si ripercuoteranno sui futuri investimenti.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

Il secondo trimestre di quest'anno è stato contraddistinto ancora da cifre rosse per molte strutture direttamente legate al settore turistico, sia sul piano del volume d'attività sia sul piano della cifra d'affari. A conferma di questa situazione anche un'indagine da noi condotta volta a verificare l'andamento dei pernottamenti degli alberghi ticinesi. Questa ci ha indicato che i risultati quantitativamente negativi sono imputabili principalmente ai primi due mesi del trimestre quando, a causa dell'elevata variabilità meteorologica, i potenziali turisti (soprattutto quelli d'oltralpe) hanno rinunciato a trascorrere la Pasqua e i ponti nella nostra destinazione. Migliore invece la situazione per il mese di giugno nelle maggiori mete turistiche del Cantone, complici le numerose manifestazioni che hanno attratto ampie fasce di clientela.

La prospettiva di stabilità relativa al volume d'attività per il terzo trimestre è allineata alle ultime previsioni emanate dall'istituto BAK Basel Economics. Le tendenze rilevate sul territorio ci indicano per la stagione estiva un sensibile incremento del volume d'affari che rappresenta, nel contesto degli ultimi anni, una vera e propria boccata d'ossigeno.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

I dati del secondo trimestre 2004 confermano sostanzialmente quanto già affermato nel commento del trimestre precedente. L'andamento degli affari appare ancora molto irregolare nel settore del commercio al dettaglio che, pur con qualche cenno di miglioramento, rimane in zona generalmente negativa. I leggeri miglioramenti che vengono riscontrati dai dati raccolti dall'inchiesta sono infatti da relativizzare in quanto registrano le variazioni rispetto alla situazione dell'anno precedente che non può essere considerato un punto di riferimento positivo. Quanto perso nel corso degli ultimi anni non è sicuramente ancora stato recuperato ma se questi timidi segnali di miglioramento sono le tanto attese avvisaglie di un'inversione di tendenza allora si può guardare al futuro con maggiore ottimismo. L'irregolarità del mercato e le talvolta forti differenze riscontrate fra le varie tipologie di negozi e merceologie non permettono però ancora di tirare delle conclusioni definitive. Il peso dei costi delle strutture è infatti in molti casi ancora troppo elevato rispetto al volume degli affari attuali e pregiudica pertanto la redditività delle singole attività.

Attività manifatturiere¹ – Luglio e secondo trimestre 2004

Si respira aria di primavera

Ustat

Finalmente i segnali di ripresa non giungono più solamente dal comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero, ma pure dal mercato interno. Non si tratta di un vero e proprio boom, ma la ripresa si fa via via più solida e generalizzata.

Buone, anche se ancora moderate, le prospettive per i prossimi mesi.

Manifatture

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari nell'industria ticinese ha continuato la progressione avviata verso la metà dello scorso anno ed è finalmente entrato in zona positiva, dopo oltre tre anni di segno negativo. L'entrata di ordinazioni cresce lievemente in termini mensili, rimane invece stazionaria in termini annui; per un volume che comunque, e malgrado la crescita della durata di produzione assicurata (da 3,3 mesi il trimestre precedente a 4), continua ad essere

giudicato insufficiente. In trend positivo, mensile e specialmente annuo, pure la produzione. Gli stock di prodotti semilavorati e di prodotti finiti rimangono sui livelli precedenti e sono giudicati adeguati. In questo contesto la situazione dell'impresa viene giudicata buona dal 24% degli imprenditori, soddisfacente dal 66% e cattiva da solo il 10%, per una situazione reddituale che rimane sui livelli del trimestre precedente. Adeguato l'effettivo di occupati come pure le capacità tecniche. Queste ultime sono segnalate in leggera crescita trimestrale, per un grado di utilizzazione che si

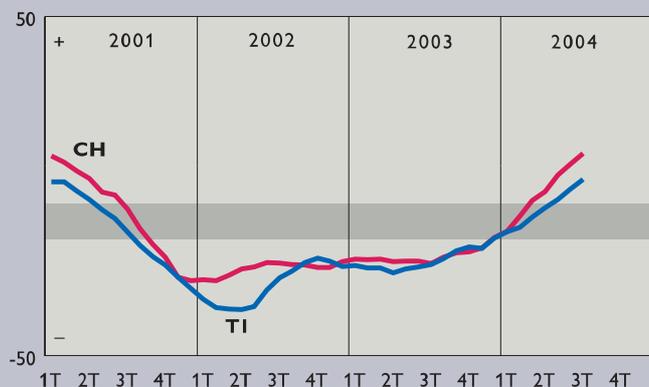
avvicina ormai ai massimi storici (82,3%).

Le **prospettive** confermano il moderato ottimismo evidenziato lo scorso trimestre e contraddistinto da un leggero incremento trimestrale delle ordinazioni e da una tenuta della produzione e dell'occupazione. Nei prossimi sei mesi, infine, la situazione degli affari migliorerà per il 28% degli intervistati, rimarrà invariata per il 66% e potrebbe peggiorare per il 6% di loro.

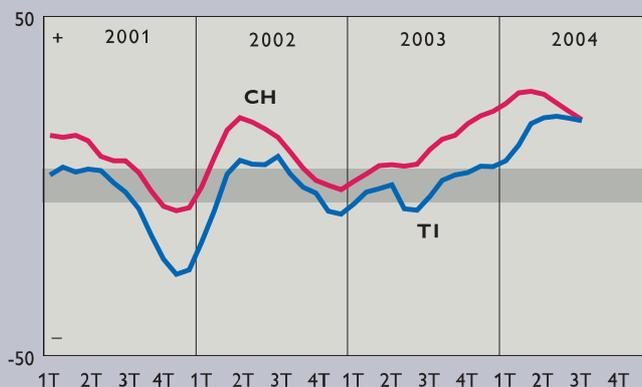
Mercato estero

Il comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato estero continua a lanciare segnali positivi e di progressione anche se sempre assai moderati. L'indicatore sintetico migliora la sua posizione in campo positivo. Crescono sia l'entrata che il volume di ordinazioni e la produzione. In questo contesto, a fronte di un'occupazione invariata e di capacità tecniche in aumento (per un grado di utilizzazione che sale addirittura all'85%), migliora rispetto al trimestre precedente la situazione reddituale delle imprese. Situazione delle imprese che come nel periodo precedente viene giudicata buona dai due terzi degli imprenditori e soddisfacente dai restanti.

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

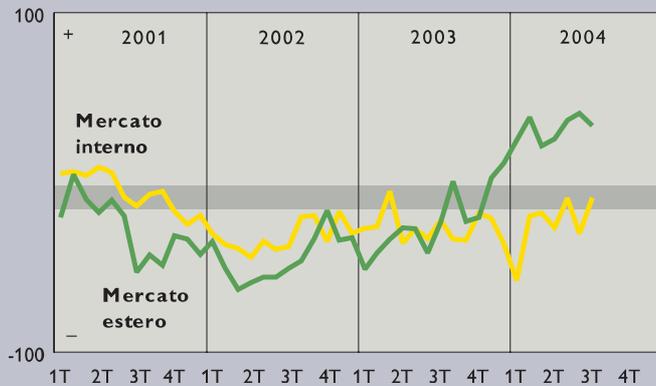


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

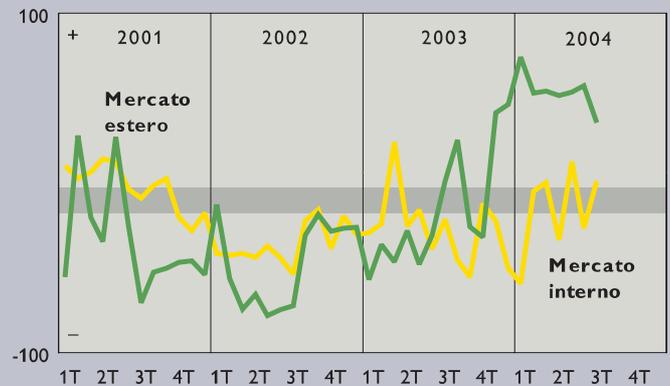


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

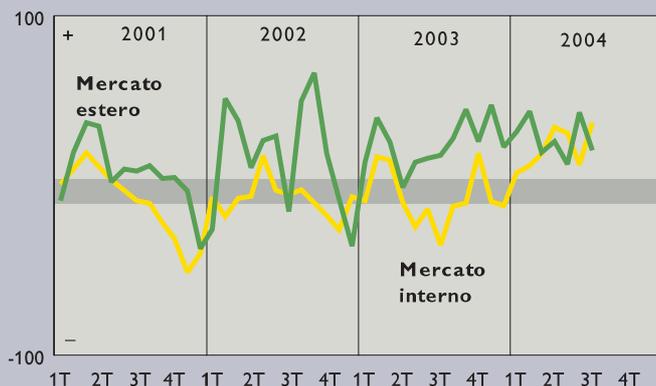
Andamento degli affari (saldo)



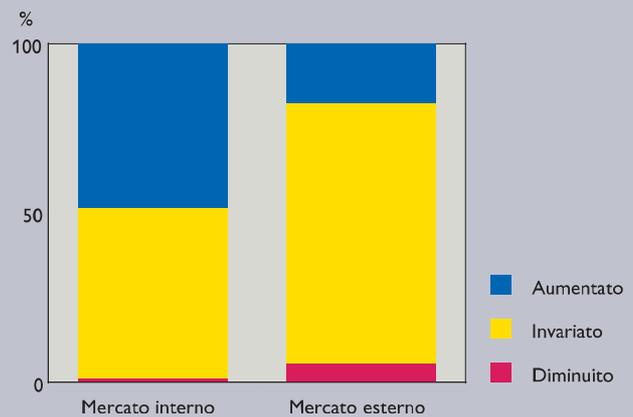
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizioni di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



Per i prossimi tre mesi gli operatori del comparto avanzano **prospettive** più di tenuta che di progressione. Solo l'entrata di ordini dovrebbe risultare in leggero aumento, mentre invariati si prospettano la produzione, gli acquisti di materie prime e prodotti semilavorati e l'effettivo di occupati. Domina la stabilità anche nelle previsioni per la seconda metà dell'anno: solo il 18% prevede un miglioramento (il 5% un peggioramento) contro un 77% di imprenditori convinti che non vi saranno grosse modifiche rispetto al trimestre appena trascorso.

Mercato interno

Finalmente anche il comparto delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno sembra intenzionato ad abbandonare il quadro congiunturale negativo che l'ha contraddistinto negli ultimi tempi. In questo trimestre, in due mesi su tre il saldo dell'indicatore sintetico dell'andamento degli affari si è situato in zona neutra. Sono cresciute l'entrata di ordinazioni mensili e la produzione (sia in termini mensili che annui), per una produzione assicurata che è passata dai 3,8 mesi del trimestre precedente ai 5,9. Stazionarie la situazione reddituale e le capacità

tecniche (il cui grado di occupazione sale all'82%), come pure l'effettivo di occupati. Il giudizio relativo alla situazione dell'impresa permane né buono né cattivo (85%), anche se coloro che la giudicano cattiva (13%) superano i pareri positivi (2%).

In termini di **prospettive**, tra gli operatori prevale un certo ottimismo. Solo gli occupati non dovrebbero subire modifiche, mentre sono date in crescita trimestrale produzione e entrata di ordini. Pure significativamente positive le previsioni sulla situazione degli affari per la seconda metà dell'anno: migliore per il 48,5%, invariata per il 50,4% e peggiore per solo l'1,2% degli intervistati. ■

Costruzioni¹ – Secondo trimestre 2004

La situazione migliora

Ustat

Al quadro di sostanziale stagnazione registrato nel primo trimestre 2004, si sostituisce un panorama più roseo, fatto di moderati ma generalizzati segnali positivi.

Nei prossimi mesi la situazione non dovrebbe subire sostanziali modifiche, con acquisizioni di lavori e occupazione che si manterranno sui livelli del trimestre appena concluso.

Costruzioni

Il settore nel secondo trimestre fa segnare un passo in avanti, lasciandosi alle spalle quel grigiore che ancora contraddistingueva le opinioni espresse dagli operatori nel primo quarto dell'anno. Si stabilizza l'andamento della cifra d'affari, sia in termini annui che trimestrali, per un volume di ordine che i più reputano come soddisfacente. In un periodo in cui l'attività non è stata ostacolata significativamente da alcun fattore esterno o interno, aumentano i

pareri positivi relativamente alla situazione della propria impresa: 26% degli intervistati la giudica buona, contro solo 3% cattiva. Le riserve di lavoro salgono a 5,2 mesi dopo i 4,8 del periodo precedente e i 4,6 di un anno prima, e con esse il grado di utilizzazione del parco macchine che raggiunge il 70%.

Migliorano leggermente le **prospettive** rispetto a tre mesi prima, anche se in un quadro di sostanziale stabilità. L'acquisizione di lavori per i prossimi tre, rispettivamente sei mesi del 2004, dovrebbe mante-

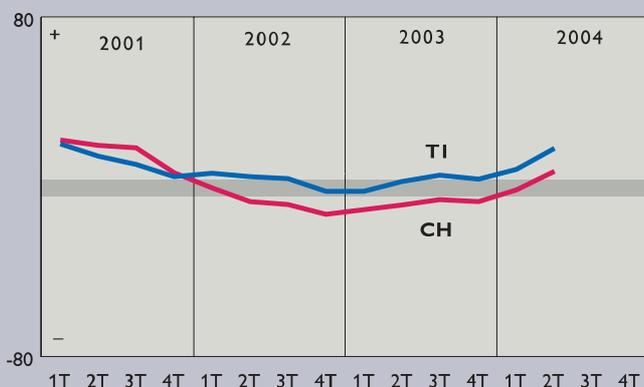
nersi sui livelli del primo quarto dell'anno, così come l'effettivo di occupati.

Edilizia principale

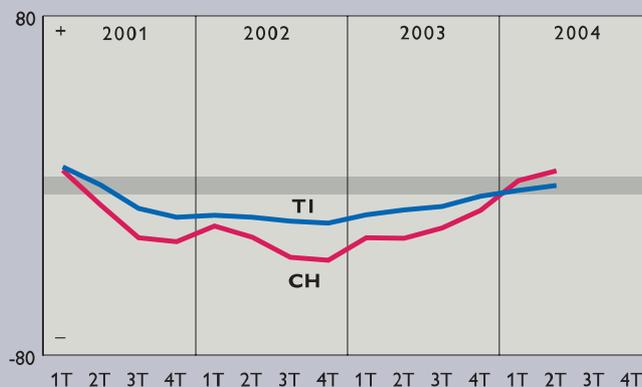
Si fa viepiù sfumato il divario che sinora aveva contraddistinto il comparto in termini di situazione e andamento dell'edilizia rispetto al genio civile. Ed è proprio il recupero di quest'ultimo, il fatto più saliente del secondo quarto dell'anno. La cifra d'affari torna a crescere lievemente in termini trimestrali in entrambi i sottocomparti. Nell'edilizia la crescita è anche annua, mentre nel genio civile emerge stabilità. In questo contesto crescono le riserve di lavoro (a 7,1 mesi, rispettivamente 7,5) e migliora la valutazione della situazione dell'impresa: il livello del saldo si situa a +38 nell'edilizia e a +7 nel genio civile. Il grado di utilizzazione del parco macchine si aggira attorno al 70% in entrambi i sottocomparti.

Prospettive che parlano di stabilità sui livelli precedenti contraddistinguono il quadro emerso da questa seconda rilevazione del 2004, sia in termini di acquisizioni lavori a tre e a sei mesi, sia in termini di occupati.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

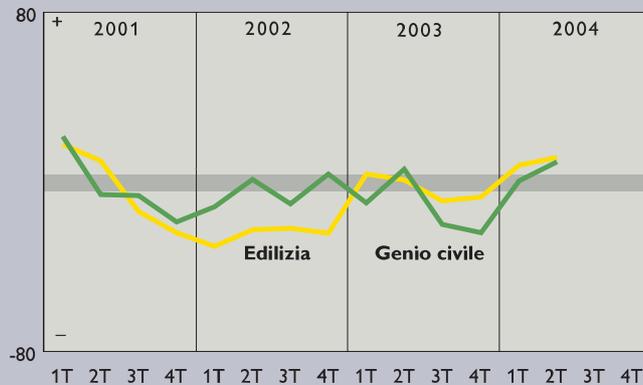


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

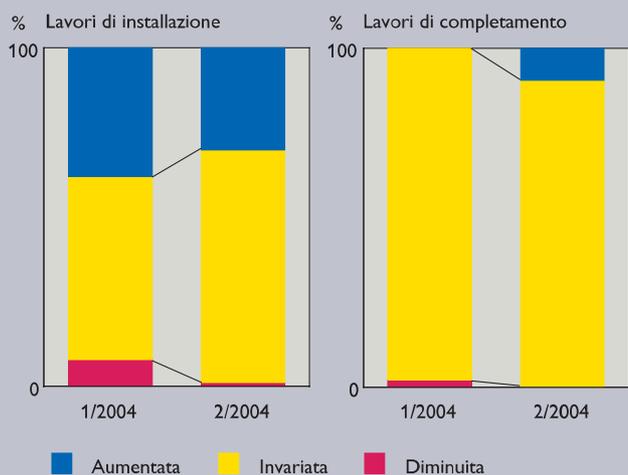
Variatione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente (saldo)



Edilizia accessoria

Migliorano i pareri relativi all'andamento trimestrale della cifra d'affari, che in entrambi i sottocomparti - lavori di installazione e lavori di completamento - passano da saldi molto negativi a saldi decisamente positivi. Lo stesso discorso vale per la variazione annua nel primo sottocomparto, mentre nei lavori di completamento il saldo passa da leggermente positivo a negativo. Ad un'attività che non è stata ostacolata da alcun fattore e ad un volume di ordini che i più valutano

come soddisfacente, si aggiunge una valutazione dell'impresa positiva, in entrambi i sottocomparti: 30% la valuta buona e 69% né buona né cattiva nei lavori di installazione, 10% e 90% le quote degli stessi pareri nei lavori di completamento.

Anche per questo comparto, il quadro delle **prospettive** parla a favore di una sostanziale stabilità, anche se le aziende attive nei lavori di completamento fanno segnare un saldo lievemente negativo relativo all'entrata di ordinazione per la seconda metà dell'anno. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Secondo trimestre 2004

Aspettando il bel tempo...

Ustat

Il periodo difficile del turismo ticinese non sembra ancora essere al termine. Nella zona del Ceresio e negli alberghi, specialmente quelli di categoria elevata, si segnalano dei miglioramenti, non tali comunque da risolvere il morale e la performance del settore.

Le prospettive relative al volume di attività per il terzo trimestre 2004 sono votate alla stabilità.

Alberghi e ristoranti

Gli albergatori e ristoratori ticinesi continuano a lamentare una situazione congiunturale tutt'altro che rosea. Per una maggioranza di intervistati il volume di attività decresce in termini annui, e con esso pure la cifra d'affari: a -4,1% contro -6,7% il trimestre precedente e -6,6% l'anno prima. In questo contesto, la situazione reddituale degli esercizi peggiora rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo le valutazioni espres-

se, gli occupati rispondono adeguatamente alle necessità, mentre risulta in leggero eccesso l'infrastruttura. A livello di zone turistiche, il secondo trimestre sembra arridere unicamente al Ceresio, ma non tanto in termini di performance positive quanto in sensibile attenuazione delle tendenze negative. In questa zona il volume di attività, la cifra d'affari (-0,4% dopo -12,5% del trimestre precedente) e la situazione reddituale risultano pressoché stabili sui livelli precedenti, abbandonando così il trend negativo. La zona del Verbano fa

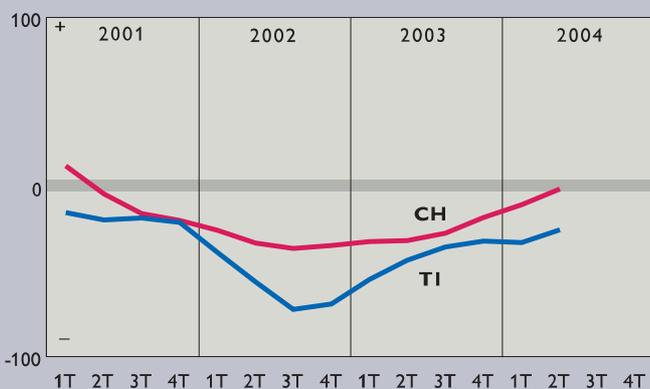
registrare una cifra d'affari in calo annuo di -4,6% (attorno al -2% il tasso nel trimestre precedente e nello stesso periodo dell'anno prima), stessa sorte per il volume di attività. Con essi continua a peggiorare la situazione reddituale. Infine, le Altre zone evidenziano una situazione speculare al Ceresio, con peggioramenti anche sensibili nei trend relativi ai principali indicatori di performance. In tutte le zone la stragrande maggioranza di esercenti ritiene adeguato il numero di occupati e, fatta eccezione per le Altre zone, leggermente eccessiva l'infrastruttura d'esercizio.

Le **prospettive** relative al volume di attività per il prossimo trimestre parlano di stabilità. Solo nella zona del Verbano emerge un lieve predominio di pareri pessimisti.

Alberghi

La situazione congiunturale presso gli alberghi ticinesi migliora lievemente rispetto al trimestre precedente. La cifra d'affari permane in trend negativo, ma il suo calo annuo appare decisamente più moderato che in passato: -2,2% contro -8,2% del trimestre precedente e -10,8% del secondo trimestre 2003. Si stabilizza pure il trend del volume di attività che ai più appare ormai sugli stessi livelli di un anno prima. La situazione reddi-

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

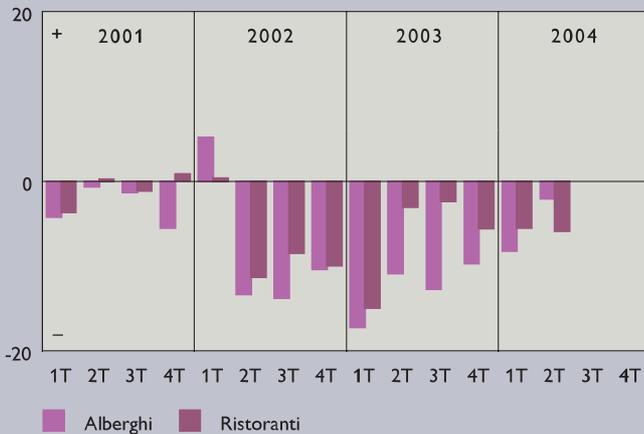


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

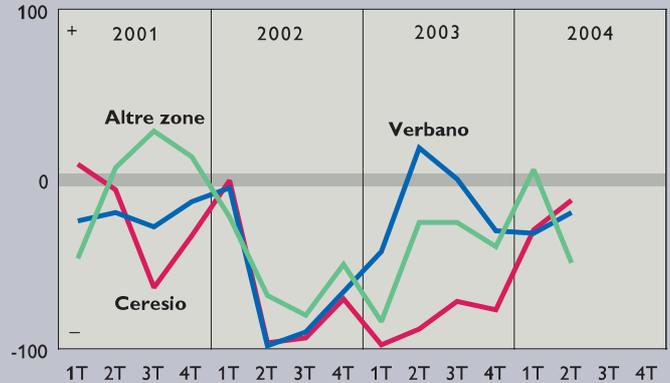


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

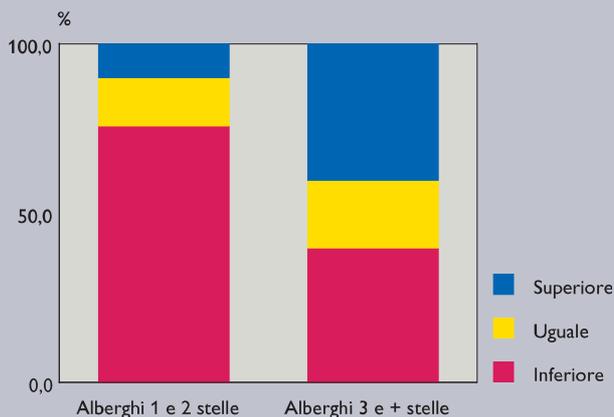
Variazione annua della cifra d'affari (in %)



Variazione annua del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



Pareri relativi alla variazione del volume di attività per categoria di alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



tuale è ritenuta migliore dal 36%, invariata dal 19% e peggiore dal 45% degli albergatori ticinesi. Sempre adeguato l'effettivo di addetti e leggermente sovradimensionata l'infrastruttura d'esercizio. Questi timidi slanci positivi sembrano essere dovuti agli alberghi di media e alta categoria (da 3 a 5 stelle); quelli di bassa categoria segnalano invece sempre una situazione alquanto negativa.

Per il prossimo trimestre si intravede una situazione di stallo. Le **prospettive** relative al volume di attività rivelano una sostanziale parità tra chi lo prospetta in aumento e chi in regres-

so, anche se il trend segnato dai valori lisciati fa intendere una crescita della quota di ottimisti.

Ristoranti

Nel comparto dei ristoranti il quadro rimane da negativo a molto negativo. Il 63% di ristoratori segnala un calo del volume di bibite e pasti serviti (contro un 13% di coloro che ne hanno registrato un aumento). In netto calo pure la cifra d'affari: -5,7% in variazione annua contro -5,5% del trimestre prece-

dente e -3,0% di un anno prima. Sempre in deterioramento risulta la situazione reddituale: 54% i responsi negativi, 10% quelli positivi e 36% coloro i quali l'hanno giudicata invariata. Per tre quarti dei ristoratori l'effettivo di addetti è adeguato, il saldo tra chi lo considera eccessivo su chi lo considera insufficiente risulta però a favore dei primi.

Le **prospettive** sul volume di attività non lasciano intravedere alcun cambiamento rilevante nei prossimi tre mesi. I piccoli esercenti prospettano stabilità, mentre tra i medi e grandi prevale un saldo negativo.

Commercio al dettaglio¹ – Secondo trimestre 2004

Consumi altalenanti

Ustat

La marcata progressione preannunciata dai dati del primo trimestre non si è verificata. Il secondo quarto dell'anno si è contraddistinto per un andamento altalenante: stabilità in aprile, mercato regresso in maggio, e moderata ripresa in giugno.

Le prospettive continuano ad essere positive, anche se lo erano pure tre mesi orsono e i risultati non hanno dato loro ragione.

Commercio al dettaglio

I primi tre mesi dell'anno avevano dato l'impressione di un cambio di tendenza dopo un 2003 di chiaro segno negativo. Purtroppo questa impressione non è stata confermata dalla rilevazione del secondo trimestre, periodo nel quale praticamente tutti gli indicatori hanno denotato performance complessivamente negative. I commercianti tici-

nesi lamentano una situazione degli affari negativa ad inizio del terzo trimestre (saldo a -23 in luglio), un lieve calo nell'afflusso di clienti e una cifra d'affari che solo in giugno è apparsa in crescita (+2,5% contro -0,6% in aprile e -6,0% in maggio). In questo contesto calano in termini annui gli utili trimestrali, mentre rimangono giudicati come adeguati gli effettivi di occupati.

Ancora una volta e malgrado la situazio-

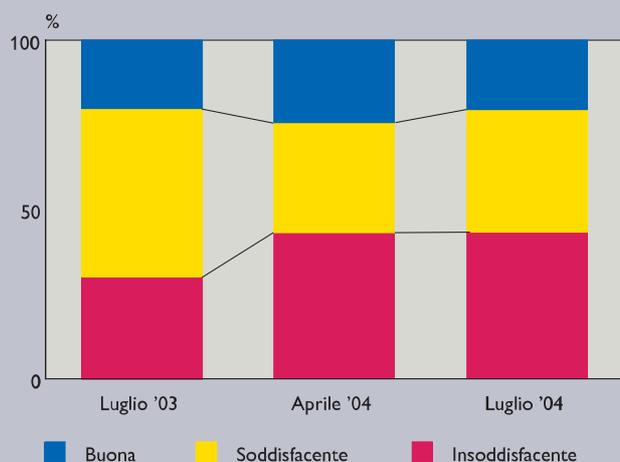
ne espressa nel secondo quarto dell'anno, i commercianti ticinesi hanno espresso un cauto ottimismo per quanto attiene alle **prospettive** relative al terzo trimestre. La cifra d'affari dovrebbe aumentare lievemente, come pure l'acquisto di merci. Ad una leggera contrazione dell'effettivo di occupati si contrappone un miglioramento dell'andamento degli affari per il semestre successivo.

Food

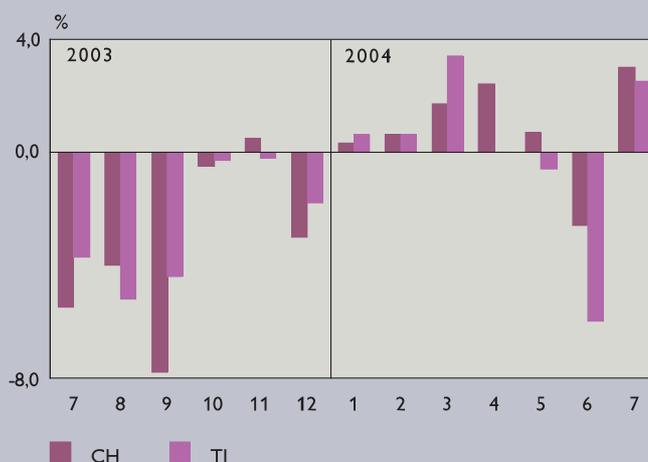
Questo comparto appare in uno stato di sostanziale stabilità nel secondo trimestre dell'anno. La situazione degli affari e l'afflusso di clienti permangono sui livelli di un anno prima, mentre la cifra d'affari fa segnare i seguenti tassi di variazione annua: +1,8% in aprile, -4,3% in maggio e +2,9% in giugno. A fronte di un effettivo di occupati e un volume di scorte ritenuti adeguati, crescono significativamente gli utili trimestrali rispetto ad un anno prima.

Le **prospettive** espresse in luglio per il terzo trimestre dell'anno evidenziano un significativo aumento dell'acquisto di prodotti e un lieve incremento della cifra d'affari, accompagnati da una contrazione anche

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

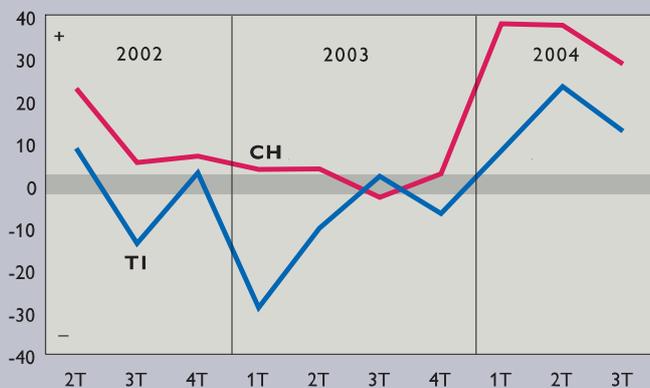


Variazione annua della cifra d'affari (in %)

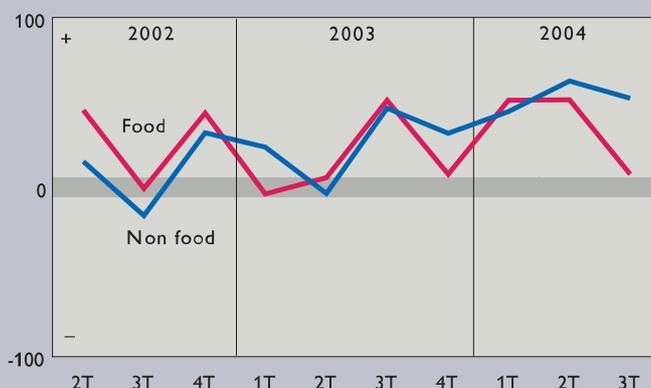


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

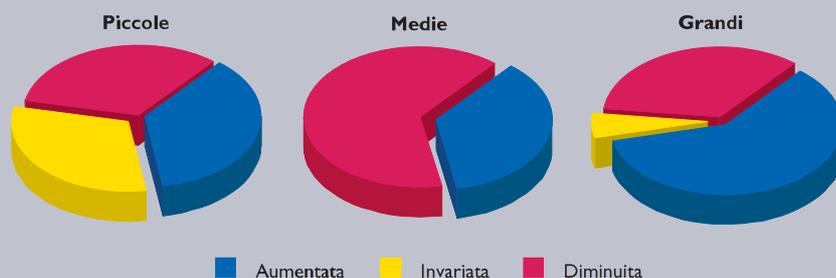
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Pareri relativi alla variazione annua della cifra d'affari (in %)



Novità ed avvertenze

Da gennaio 2004 le indagini KOF presso l'industria e il commercio al dettaglio hanno subito alcune modifiche:

- Il mese (rispettivamente il trimestre) dell'indagine non è più il mese precedente (trimestre), bensì quello in cui l'inchiesta viene realizzata.
- I risultati relativi alle domande trimestrali appaiono in gennaio, aprile, luglio e ottobre.
- I questionari nell'industria sono leggermente cambiati.

importante degli effettivi. L'andamento degli affari nei prossimi sei mesi non dovrebbe subire delle significative variazioni rispetto a quanto registrato durante lo stesso periodo dello scorso anno.

Non food

Il comparto del non food fa segnare alti e bassi per un bilancio trimestrale che però non può dirsi positivo. Il saldo dei giudizi relativi alla situazione degli affari permane in zona negativa e si fissa a -32 in luglio. La variazione

annua di afflusso di clienti passa da estremamente negativa in maggio a leggermente positiva in giugno e determina i tassi di variazione della cifra d'affari: 0% in aprile, -6,3% in maggio e +3,4% in giugno. Gli utili rimangono praticamente invariati rispetto ad un anno prima, mentre l'effettivo di occupati viene considerato adeguato.

Le **prospettive** per i prossimi mesi, avanzate in luglio, decretano un quadro estremamente positivo e ciò malgrado i risultati del trimestre. Solo l'occupazione dovrebbe rimanere stabile nei prossimi tre mesi, mentre dovrebbero crescere rispetto allo stesso

periodo dello scorso anno sia l'acquisto di merci che la cifra d'affari. Sempre ottimistiche le previsioni per i mesi successivi: l'andamento degli affari crescerà per il 68% degli intervistati, sarà di segno negativo per il 15%, invariato per il 17%. ■